



COMUNE DI PALAGANO

PROVINCIA DI MODENA

COPIA

<input checked="" type="checkbox"/>	Comunicata ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'Art. 125 D.Lgs. 267/2000 il 13/03/2018 Nr. Prot. 1310
<input checked="" type="checkbox"/>	Affissa all'Albo Pretorio il 13/03/2018

AGGIORNAMENTO CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. DETERMINAZIONI

Nr. Progr. **60**

Data **25/10/2017**

Seduta Nr. **15**

L'anno DUEMILADICIASSETTE questo giorno VENTICINQUE del mese di OTTOBRE alle ore 10:15 convocata con le prescritte modalità, nella Casa Comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza	
Braglia Fabio	SINDACO	Presente	
Dignatici Patrizia	VICESINDACO	Assente	
Facchini Laura	ASSESSORE	Presente	
<b>Totale Presenti</b>	<b>2</b>	<b>Totale Assenti</b>	<b>1</b>

**Assenti giustificati i signori:**

*DIGNATICI PATRIZIA*

**Assenti NON giustificati i signori:**

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, Vitale Roberta.

In qualità di SINDACO, il Sig. BRAGLIA FABIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:**  
**AGGIORNAMENTO CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.**  
**DETERMINAZIONI**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

- con legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato istituito il Servizio di Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi;
- ai sensi dell'art. 3, comma 1, della medesima legge sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi;
- che dal combinato disposto dell'art. 108 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998, concernente il conferimento di funzioni in materia di protezione civile agli enti locali, dell'art. 15 della legge n. 225 del 24.02.1992 recante: "Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco", dell'art. 6 della Legge Regionale n. 1/2007 relativo a: "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" nonché del metodo "Augustus" predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile del Ministero dell'Interno, si evince che il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile ed è tenuto ad istituire il Servizio Comunale di Protezione Civile, dotandolo di mezzi, risorse finanziarie e personale nonché a predisporre una struttura operativa locale denominata C.O.C (Centro Operativo Comunale);

**RICHIAMATE:**

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30.03.2011 di approvazione del Piano Comunale di emergenza Protezione Civile;
- la propria deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 22.03.2011 con la quale veniva costituito il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile ed individuata la sede operativa;
- la propria deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 20.10.2015 con cui si è aggiornata la composizione del citato C.O.C;

**ATTESO CHE:**

- il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, per segnalare alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità e coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari e per informare la popolazione;
- le funzioni di supporto ascritte al suddetto C.O.C dal citato metodo "Augustus" sono le seguenti:

- a) Tecnico Scientifica – Pianificazione;
- b) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- c) Volontariato;
- d) Materiali e mezzi e Servizi essenziali;
- e) Attività scolastica;
- f) Censimento danni;
- g) Strutture operative locali e viabilità;
- h) Telecomunicazioni;
- i) Assistenza alla popolazione;
- in base all'esperienza maturata dal sistema nazionale in occasione dei recenti eventi sismici di Amatrice 2016 ed Ischia 2017, ai fini dell'ottimale funzionamento del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) in caso di emergenza, risulti necessario inserire nella sua composizione anche le seguenti funzioni:
  - l) Amministrativo contabile;
  - m) Comunicazione informazione;
- il sunnominato C.O.C. pertanto si compone di undici funzioni di supporto, cui devono corrispondere altrettanti referenti, oltre il Sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

**PRESO ATTO CHE** occorre procedere all'aggiornamento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile al fine di ottimizzare la gestione delle attività in caso di emergenza;

**ATTESO CHE** l'art. 19 c.1 e l'art 21 c. 4 della L.R.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" prevedono che siano confermate in capo ai Comuni funzioni loro attribuite dall'ordinamento regionale anche in materia di protezione civile, in particolare per ciò che concerne la L.R. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

**DATO ATTO CHE:**

- 1) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 29.12.2014 è stata approvata la Convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico della funzione associata di Protezione Civile;
- 2) la convenzione di cui al precedente punto 1 reca:
  - all'art.1 c. 2: "I Comuni sottoscrittori, in particolare delegano all'Unione dei Comuni, l'approvazione dei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile ed il coordinamento per la redazione del Piano Intercomunale e relativa approvazione.";
  - al c. 3 lettere a) e c) del medesimo articolo prevede che i comuni raccolgano e trasmettano all'Unione i dati utili per il completamento e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali e che individuino un referente per la protezione civile addetto a seguire i lavori per l'implementazione e l'aggiornamento dei piani;

**VISTO** il parere di regolarità tecnica, favorevole, espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico, ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

CON VOTI FAVOREVOLI, unanimi, palesi resi per alzata di mano;

**DELIBERA**  
**per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate**

1) DI AGGIORNARE il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità locale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale;
- Referenti e sostituti delle funzioni di supporto come da tabella seguente;

<b>FUNZIONE</b>	<b>COMPITI elenco NON ESAUSTIVO</b>	<b>RESPONSABILE REFERENTE</b>	<b>PERSONALE ASSEGNATO</b>
<b>Tecnico Scientifica e Pianificazione</b>	Compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione.	Cappelletti Cesare	Nobili Enrico
<b>Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	Coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario.	Ferrarini Emanuela	Fraulini Giovanna
<b>Volontariato</b>	Coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale.	Nobili Enrico	Bertugli Monica
<b>Materiali e mezzi e Servizi essenziali</b>	Gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato; monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc...	Nobili Enrico	Reggi Antonio Ferrarini Sergio
<b>Attività scolastica</b>	Gestione e coordinamento dei provvedimenti che riguardano l'utilizzo dei plessi scolastici, rapporti con le	Cesare Cappelletti	Ferrarini Emanuela

	relative Direzioni Didattiche.		
<b>Censimento danni</b>	Censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	Nobili Enrico	Reggi Antonio Ferrarini Sergio
<b>Strutture operative locali e viabilità</b>	Coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc...	Cappelletti Cesare	Nobili Enrico
<b>Telecomunicazioni</b>	Verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori.	Ferrarini Emanuela	Lami Paola
<b>Assistenza alla popolazione</b>	Censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento	Fraulini Giovanna	Lami Paola
<b>Amministrativo contabile</b>	Supporto nella redazione degli atti necessari per la gestione dell'emergenza; supporto nella gestione degli aspetti economico finanziari funzionali alla corretta gestione dell'emergenza.	Gualandi Katuscia	Sassi Simona
<b>Comunicazione informazione</b>	Gestione dei rapporti con i cittadini e predisposizione delle comunicazioni istituzionali anche attraverso i social media.	Braglia Fabio	Pederzoli Marco

- 2) DI PREVEDERE CHE il Responsabile del Servizio Tecnico, in ragione della funzione di pianificazione ricoperta, sia il referente del Comune di Sassuolo per la collaborazione nel servizio e nelle attività di protezione civile dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;

- 3) DI INCARICARE il suddetto Responsabile del Servizio Tecnico a definire, in accordo con i relativi responsabili, le modalità d'impiego, in caso di necessità, del personale sopra individuato dando atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, anche di altri dipendenti comunali;
- 4) DI CONFERMARE CHE:
  - la sede del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Palagano è localizzata presso la sede Municipale - Ufficio Tecnico - Via 23 Dicembre n. 74 - 41046 Palagano (MO); tel. 0536 970911 - fax 0536 970901;
  - la sede sostitutiva del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Palagano è localizzata presso la Sede dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) localizzata in Via 23 Dicembre n. 157 - 41046 Palagano (MO);
- 5) DI DARE ATTO CHE il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;
- 6) DI DARE, ALTRESÌ, ATTO CHE la presente deliberazione verrà trasmessa all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, alla Provincia ed alla Prefettura di Modena per gli eventuali adempimenti di competenza;
- 7) DI PRENDERE ATTO dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, sostanzialmente in relazione alle Schede n. 3 "Piano interno del comune", n. 8 "Criticità e scenari di evento"; la cui approvazione sarà sottoposta al competente Consiglio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico nel corso della prima seduta utile;
- 8) DI DICHIARARE, con separata ed unanime votazione, il presente atto, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 D. Lgs. n. 267/2000.



# COMUNE DI PALAGANO

PROVINCIA DI MODENA

## DELIBERAZIONE DEL GIUNTA COMUNALE

Delibera nr. 60

Data Delibera 25/10/2017

### OGGETTO

AGGIORNAMENTO CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.  
DETERMINAZIONI

### PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

<p>IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO - SERVIZIO TECNICO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : <b>FAVOREVOLE</b></p> <hr/> <p>Data 25/10/2017</p> <p style="text-align: right;"><b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</b> <i>F.to geom. Cappelletti Cesare</i></p>
<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere :</p> <hr/> <p>Data</p>

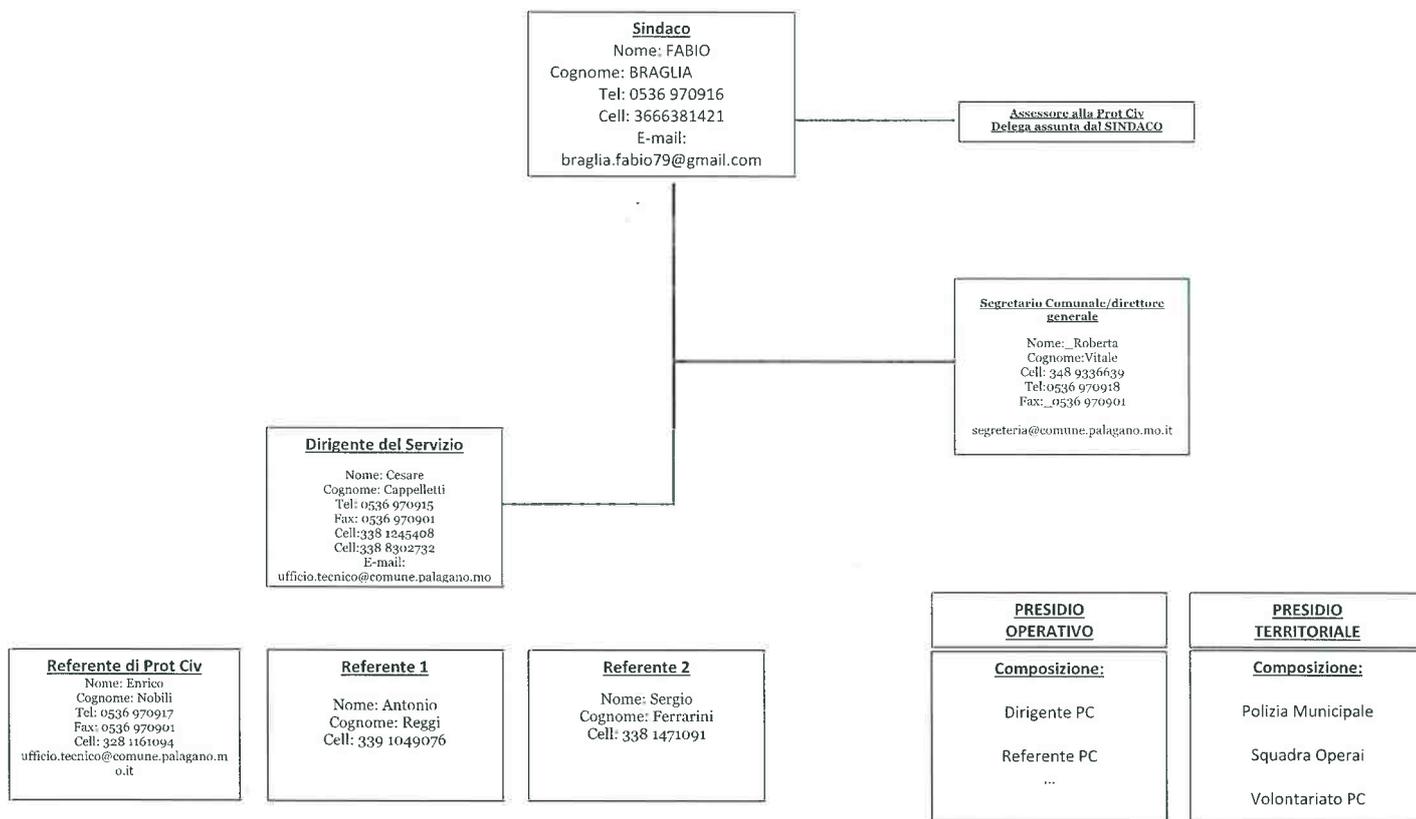
**Comune di PALAGANO  
Provincia di MODENA**

# **Piano Comunale di Emergenza**

**Piano interno per la gestione delle  
comunicazioni e delle emergenze**

**OTTOBRE 2017**

Comune di PALAGANO  
STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



**STRUTTURA DEL COC (Centro Operativo Comunale)**

**SEDE DEL COC (scheda 5)**

Indirizzo: Via 23 Dicembre n.74  
 Tel: 0536 970915 – 0536 970914  
 Fax: 0536 970901  
 E-mail: ufficio.tecnico@comune.palagano.mo.it

**Sindaco**

Nome: FABIO  
 Cognome: BRAGLIA  
 Tel: 0536 970916  
 Cell: 3666381421  
 E-mail:  
 braglia.fabio79@gmail.com

**Dirigente del servizio**

Nome: Cesare  
 Cognome: Cappelletti  
 Tel: 0536 970915  
 Fax: 0536 970901  
 Cell: 338 1245408  
 Cell: 338 8302732  
 ufficio.tecnico@comune.palagano.mo

**Referente di Prot Civ**

Nome: Enrico  
 Cognome: Nobili  
 Tel: 0536 970917  
 Fax: 0536 970901  
 Cell: 328 1161094  
 ufficio.tecnico@comune.palagano.mo.it

F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione	F2 Sanità assistenza sociale e veterinaria	F3 Volontariato	F4 Materiali e mezzi e Servizi essenziali	F5 Attività scolastica	F6 Censimento danni	F7 Strutture operative locali e viabilità	F8 Telecomunicazioni	F9 Assistenza alla popolazione	F10 Amministrativo contabile	F11 Comunicazione informazione
Responsabile: <b>Cesare Cappelletti</b> Tel. 0536 970915 Fax. 0536 970901 Cell: 3388302732	Responsabile: <b>Emanuela Ferrarini</b> Tel. 0536 970912 Fax. 0536 970901 Cell: 335 7960662	Responsabile: <b>Enrico Nobili</b> Tel. 0536 970917 Fax. 0536 970901 Cell: 328 1161094	Responsabile: <b>Enrico Nobili</b> Tel. 0536 970917 Fax. 0536 970901 Cell: 328 1161094	Responsabile: <b>Cesare Cappelletti</b> Tel. 0536 970915 Fax. 0536 970901 Cell: 3388302732	Responsabile: <b>Enrico Nobili</b> Tel. 0536 970917 Fax. 0536 970901 Cell: 328 1161094	Responsabile: <b>Cesare Cappelletti</b> Tel. 0536 970915 Fax. 0536 970901 Cell: 3388302732	Responsabile: <b>Emanuela Ferrarini</b> Tel. 0536 970912 Fax. 0536 970901 Cell: 335 7960662	Responsabile: <b>Giovanna Fraulini</b> Tel. 0536 970925 Fax. 0536 970901 Cell:	Responsabile: <b>Gualandi Katuscia</b> Tel. 0536 970921 Fax. 0536 970901	Responsabile: <b>Braglia Fabio</b> Cell 366 6381421 <a href="mailto:braglia.fabio79@gmail.com">braglia.fabio79@gmail.com</a>
Collaboratori <b>Nobili Enrico</b>	Collaboratori <b>Giovanna Fraulini</b>	Collaboratori <b>Bertugli Monica</b>	Collaboratori <b>Reggi Antonio Ferrarini Sergio</b>	Collaboratori <b>Emanuela Ferrarini</b>	Collaboratori <b>Reggi Antonio Ferrarini Sergio</b>	Collaboratori <b>Nobili Enrico</b>	Collaboratori <b>Lami Paola</b>	Collaboratori <b>Lami Paola</b>	Collaboratori <b>Simona Sassi</b>	Collaboratori <b>Pederzoli Marco</b>

1 - PIANO INTERNO PER EVENTI CON PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Criticità Idraulica	Piano Provinciale Rischio Idraulico
Criticità Idrogeologica	Piano Provinciale Rischio Idrogeologico
Criticità Idrogeologica per temporali	Piano Provinciale Rischio Idrogeologico
Vento	
Temperature estreme	
Neve	Piano NEVE Approvato con Deliberazione GC n. 65 del 25 ottobre 2017
Ghiaccio e pioggia che gela	

FASE PREVISIONALE

Quando		Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - GIALLA - ARANCIONE - ROSSA	GRALCA	Chi riceve l'allerta	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda n.6	Attraverso la notifica di SMS e di Mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>
		Chi è il referente del presidio operativo che si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda n.8	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a> ed il contatto
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allertano le strutture tecniche e di polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6 Scheda 11	
		Informazione alla popolazione sull'allerta in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	BRAGLIA Fabio	Scheda 13	Attraverso la diffusione sui social.
		Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità [anche temporanee] sul territorio comunale.	CAPPELLETTI Cesare	Scheda 8	Direttamente oppure tramite: REGGI Antonio e FERRARINI Sergio
		In caso di neve	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 13 Scheda 17	Planificazione specifica - Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
		In caso di pioggia o ghiaccio che gela...	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 13	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - ARANCIONE - ROSSA	ARANCIONE	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 5	Direttamente oppure tramite: FERRARINI Emanuela, FRAULINI Giovanna, LAMI Paola
		Verifica aree - mezzi - attrezzature in relazione all'evento previsto	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 10	Direttamente oppure tramite: REGGI Antonio e FERRARINI Sergio
		Informazione alla popolazione sull'allerta in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	BRAGLIA Fabio	Scheda 13	Attraverso l' utilizzo del sistema ALERT SYSTEM
		Valuta eventuale attivazione del COC in relazione all'evento previsto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 5 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC Anche in forma ridotta
In AGGIUNTA alle azioni precedenti		In caso di temperature estreme rigide...	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 17	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione
Al ricevimento dell'allerta codice colore: - ROSSA	ROSSA	Attiva, anche in forma ridotta, il COC in relazione all'evento previsto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 5 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC Anche in forma ridotta
		In AGGIUNTA alle azioni precedenti		Per temperature estreme elevate...	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico

**IN CORSO DI EVENTO**

Quando	Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come
<b>AD EVENTO INIZIATO</b> con <b>SCENARI</b> corrispondenti ad un'allerta codice colore <b>GIALLO ARANCIONE ROSSO</b>	Chi è il referente del presidio operativo reperibile che si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>
	Chi è il referente del presidio operativo reperibile che mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (CUP di Marzaglia)	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare	Scheda 4	Attraverso contatto telefonico Sala Operativa: 059/200200 Reperibile: 335/6115823 Rete Radio TETRA digitale
	Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 19	Direttamente oppure tramite: - Supporto del Volontariato (necessario comunicare eventuale attivazione) - Attivazione volontariato - Approfondimento
	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	BRAGLIA Fabio	Scheda 11	
	Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	BRAGLIA Fabio	Scheda 4	
	Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	BRAGLIA Fabio	Scheda 13	Attraverso la pubblicazione dell'allerta sul sito web del Comune Attraverso la diffusione sui social
	Chi compila e trasmette la scheda segnalazione	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 12	
	Valuta attivazione del COC	BRAGLIA Fabio	Scheda 5 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC anche in forma ridotta
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti  <b>AD EVENTO INIZIATO</b> con <b>SCENARI</b> corrispondenti ad un'allerta codice colore <b>ARANCIONE ROSSO</b>  e/o  alla notifica del superamento Soglia 2 dell'idrometro di riferimento o della soglia 30 mm/h del pluviometro di riferimento	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	CAPPELLETTI Cesare	Scheda 6	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>
	Riceve il superamento delle soglie pluviometriche (30 mm/h) e/o del livello 2 relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	CAPPELLETTI Cesare	Scheda 6 Scheda 8	
	Alla ricezione del superamento del livello 2 a IDROMETRO si predispongono per l'organizzazione del presidio territoriale e per l'eventuale attivazione del COC	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6 Scheda 8 Scheda 5	
	Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (30 mm/ora) e/o alla ricezione del livello 2 a IDROMETRO attivano il COC e il presidio territoriale	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6 Scheda 8 Scheda 5	
	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	BRAGLIA Fabio	Scheda 11	
	Se non fatto precedentemente attivano il COC e il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato per: - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 11	
	Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 10 Scheda 17	Volontariato

		Adottano misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	BRAGLIA Fabio	Scheda 12	Ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla salvaguardia della popolazione e/o alla rimozione degli stati di pericolo/rischio residuo.
		Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 8 Scheda 12	
		Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Alluvamenti, Attività produttive	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico FRAULINI Giovanna FERRARINI Emanuela	Scheda 7 Scheda 9 Scheda 19	Attraverso sopralluogo diretto e contatto telefonico con i referenti delle strutture. Supporto degli operatori dei servizi sociali e del volontariato Elementi esposti a rischio Elenco fragili
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto.	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 4	
		Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 4	
		Chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	BRAGLIA Fabio	Scheda 4 Scheda 10	Richiesta alla sala Operativa del CUP
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 13	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 13	
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti  <b>AD EVENTO INIZIATO</b> on <b>SCENARI</b> corrispondenti ad un'allerta codice colore <b>ROSSO</b>  e/o  alla notifica del superamento <b>Soglia 3</b> dell'idrometro di riferimento o della soglia <b>&gt;30 mm/h</b> o <b>70 mm in 3 ore</b> del pluviometro di riferimento		Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6	
		Riceve il superamento delle soglie pluviometriche (70 mm in 3 ore) e/o del livello 3 relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6 Scheda 8	
		Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm in 3 ore) e/o alla ricezione del livello 3 a IDROMETRO Navicello garantiscono il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforzano tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforzano l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 6 Scheda 8	
		Per tutti gli eventi per i quali non è prevista notifica di superamento di soglie/livelli: - attivano il COC se non già precedentemente attivato attivano il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 5 Scheda 10 Scheda 12	Ordinanza/Decreto apertura COC
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 4	
		Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 10	
		Gestione eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 7 Scheda 9	
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 13	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 13	
		Attività speditiva di censimento danni	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 16	

**2 - PIANO INTERNO PER EVENTI SENZA PREANNUNCIO**

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	Note
	Chi riceve la comunicazione	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Comunicazione da parte di: - Auto-attivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi	
	Valutazione diretta e primi interventi	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Valutazione attraverso: - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con VV.F - Contatto con A.USL 118	
	Auto-attivazione delle funzioni di COC	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare: - <b>Funzione strutture operative, viabilità</b> (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - <b>Telecomunicazioni</b> ( verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - <b>Tecnico scientifica e pianificazione</b> ( apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)	
	Valutazione indiretta e coordinamento	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Provincia - Contatto con Prefettura	Utilizzo del sistema radio Provinciale di Protezione Civile attraverso i radioamatori
	Attivazione COC	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda n.5	Decreto apertura COC e convocazione delle Funzioni	
	Referente per: - COM - SOP - CCS				

Quando	Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	Note
Se necessario	Attivazione del volontariato	BRAGLIA Fabio		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale	Comunicare l'attivazione a: - Provincia - Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile
	Richiesta di supporto alle strutture Provinciali e Regionali di Protezione Civile	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare		Contatto con: - Provincia - Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile - COR ( Centro Operativo Regionale)	
	Assistenza alla popolazione	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare FRAULINI Giovanna		Presidio aree attese - punti di prima assistenza	
	Valutazione servizi essenziali	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali ( luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore	
	Attività speditiva di censimento danni	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc	
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito	
	Informazione alla popolazione	BRAGLIA Fabio		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere	
	Attivazione numero telefonico per informazioni				
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare FERRARINI Emanuela		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - VV.F - Nuclei di Valutazione Regionale	Verificare partecipazione dei Tecnici Comunali a Corsi Regionali
	Immediati interventi sulla viabilità	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
	Comunicazioni dal COC	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Provincia (se non attivata SOP) - Prefettura (se non attivata SOP) - SOP (se attivata)	
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	FERRARINI Emanuela			
	Sanità (patologie nella	BRAGLIA Fabio			

Quando	Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	Note												
	popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	FERRARINI Emanuela															
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico FERRARINI Emanuela	Schede 9 e 10	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Numero Persone</th> <th>Ospiti Presso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-10</td> <td>Alloggio sostitutivo</td> </tr> <tr> <td>10-50</td> <td>Alloggio/strutt.coperta</td> </tr> <tr> <td>50-100</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td>100-300</td> <td>Area accoglienza coperta</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Tenere presente Malati/disabili (vedi scheda 10)</p>	Numero Persone	Ospiti Presso	0-10	Alloggio sostitutivo	10-50	Alloggio/strutt.coperta	50-100	Area accoglienza coperta	100-300	Area accoglienza coperta			
Numero Persone	Ospiti Presso																
0-10	Alloggio sostitutivo																
10-50	Alloggio/strutt.coperta																
50-100	Area accoglienza coperta																
100-300	Area accoglienza coperta																
	Organizzazione attività anti-sciacallaggio	BRAGLIA Fabio		<p>Tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Forze dell'Ordine</li> </ul>													
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	BRAGLIA Fabio															
Ind.	Valutazione cessazione allarme	BRAGLIA Fabio															
	Informazione alla popolazione	BRAGLIA Fabio															
	Chiusura centri prima accoglienza	BRAGLIA Fabio															
	Censimento danni (persone - cose)	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico FERRARINI Emanuela		<p>Sopralluoghi, verifiche spedite anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Viabilità</li> <li>- Aree maggiormente urbanizzate e centri storici</li> <li>- Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso)</li> <li>- Scuole</li> <li>- Ospedali e affini</li> <li>- Chiese</li> <li>- Centri commerciali</li> <li>- Etc.</li> </ul>													
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico FERRARINI Emanuela		<p>Attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bonifica della zona interessata dall'evento</li> <li>- Opere provvisori</li> <li>- Ripristino servizi essenziali</li> <li>- Ripristino viabilità</li> </ul>													

- PIANO INTERNO PER INCENDI BOSCHIVI

Quando		Azioni	Referente	Supporto (Schede riferimento)	Come	Note
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare			
		Verifica pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare			
		Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico			
		Censimento/aggiornamento	CAPPELLETTI Cesare			
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme - Periodo di massima pericolosità		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare			
A seguito della comunicazione di un incendio		Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare	Scheda 6		
		Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare	Scheda 6		
		Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	BRAGLIA Fabio CAPPELLETTI Cesare			
		Redige il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	CAPPELLETTI Cesare NOBILI Enrico	Scheda 17		

**Comune di PALAGANO  
Provincia di MODENA**

# **Piano Comunale di Emergenza**

**Criticità e scenari di evento**

**OTTOBRE 2017**

## 1. EVENTI CON PREANNUNCIO

Le tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento sono:

1. criticità idraulica
2. criticità idrogeologica
3. criticità idrogeologica per temporali
4. vento
5. temperature estreme
6. neve
7. ghiaccio e pioggia che gela

### 1.1. CRITICITÀ IDRAULICA - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori ed il reticolo di bonifica, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori e nei canali di bonifica, al di sopra della soglia 1.</p> <p>Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali di bonifica.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>- Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.</p>	<p>- EROSIONE FLUVIALE TORRENTE DRAGONE IN DESTRA IDRAULICA</p> <p>- CRITICITA RELATIVA AGLI ATTRAVERSAMENTI FLUVIALI CON PONTI SUL TORRENTE DRAGONE (PONTE DELLE MACINELLE, PONTE MULINO DI TOGGIANO, PONTE SP 28 SAVONIERO, PONTE IN LOCALITA' MOLINO DELLA PIANA MONCHIO)</p>

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini;</li> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, con inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o <b>totali</b>, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.</li> <li>- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- EROSIONE FLUVIALE TORRENTE DRAGONE IN DESTRA IDRAULICA</li> <li>- CRITICITA RELATIVA AGLI ATTRAVERSAMENTI FLUVIALI CON PONTI SUL TORRENTE DRAGONE (PONTE DELLE MACINELLE, PONTE MULINO DI TOGGIANO, PONTE SP 28 SAVONIERO, PONTE IN LOCALITA' MOLINO DELLA PIANA MONCHIO)</li> <li>- EROSIONE CON POSSIBILITA' DI SMOTTAMENTO NEI PRINCIPALI FOSSI DEL TERRITORIO (PIANO ANTICO)</li> </ul>
ROSSO	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3 con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili fenomeni di tracimazione della rete di bonifica.</li> <li>- Fenomeni di sormonto, sifonamento, cedimento degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</li> <li>- Occlusioni, parziali o <b>totali</b>, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua e/o alla rete di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali;</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- OCCLUSIONE E/O CEDIMENTO DI FOSSI TOMBATI CON CREAZIONE DI VORAGINI SU AREE PUBBLICHE</li> <li>- OCCLUSIONE DI FOSSI TOMBATI IN CORRISPONDENZA DELLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- EROSIONE FLUVIALE TORRENTE DRAGONE IN DESTRA IDRAULICA</li> <li>- CRITICITA RELATIVA AGLI ATTRAVERSAMENTI FLUVIALI CON PONTI SUL TORRENTE DRAGONE (PONTE DELLE MACINELLE, PONTE MULINO DI TOGGIANO, PONTE SP 28 SAVONIERO, PONTE IN LOCALITA' MOLINO DELLA PIANA MONCHIO)</li> <li>- EROSIONE CON POSSIBILITA' DI SMOTTAMENTO NEI PRINCIPALI FOSSI DEL TERRITORIO (PIANO ANTICO)</li> </ul>

## **1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA – EFFETTI AL SUOLO**

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici** che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano: rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;

- **allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.**

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone

di allerta (vedi Allegato 1 di cui alla DGR 417/2017), valutando:

1. **la pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;

2. **lo stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.

## **1.3. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI – EFFETTI AL SUOLO**

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di **pioggia molto intensa a carattere temporalesco**, alla quale si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

I fenomeni temporaleschi sono classificati **in base all'intensità** in:

- Rovesci/temporali brevi: intensità < 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte: intensità: > 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte e persistente: > 30 mm/h o 70 mm/3h, durata superiore all'ora.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- nei giorni successivi a eventi meteo già terminati: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi)</li> </ul>	<p>Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- OCCLUSIONE E/O CEDIMENTO DI FOSSI TOMBATI CON CREAZIONE DI VORAGINI SU AREE PUBBLICHE</li> <li>- OCCLUSIONE DI FOSSI TOMBATI IN CORRISPONDENZA DELLA VIABILITA' PUBBLICA</li> </ul>
GIALLO	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati di</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse.</li> </ul> <p>Nel caso di <b>fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di <b>temporali forti</b> lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione.</p> <p>Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</li> <li>- Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità).</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli atomezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>OCCLUSIONE E/O CEDIMENTO DI FOSSI TOMBATI CON CREAZIONE DI VORAGINI SU AREE PUBBLICHE</li> <li>- OCCLUSIONE DI FOSSI TOMBATI IN CORRISPONDENZA DELLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- RIATTIVAZIONE DI MOVIMENTI FRANOSI DI VERSANTE</li> <li>- COLATE DETRICHE SULLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- FRANE DA CROLLO E/O PERICOLO DI CADUTA MASSI SU ALCUNE SITUAZIONE DI SCARPATA DI MONTE STRADA</li> </ul>

**CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
<b>FRANCIONE</b>	<p>Si possono verificare <b>fenomeni diffusi</b> di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p><b>Nel caso di assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p><b>Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti</b> lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide.</li> <li>- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi.</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	<p>OCCLUSIONE E/O CEDIMENTO DI FOSSI TOMBATI CON CREAZIONE DI VORAGINI SU AREE PUBBLICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- OCCLUSIONE DI FOSSI TOMBATI IN CORRISPONDENZA DELLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- RIATTIVAZIONE DI MOVIMENTI FRANOSI DI VERSANTE</li> <li>- COLATE DETRICHE SULLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- FRANE DA CROLLO E/O PERICOLO DI CADUTA MASSI SU ALCUNE SITUAZIONE DI SCARPATA DI MONTE STRADA</li> </ul>

**CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
<b>ROSSO*</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi, ingenti e/o estesi</b> fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche.</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>	<p>OCCLUSIONE E/O CEDIMENTO DI FOSSI TOMBATI CON CREAZIONE DI VORAGINI SU AREE PUBBLICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- OCCLUSIONE DI FOSSI TOMBATI IN CORRISPONDENZA DELLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- RIATTIVAZIONE DI MOVIMENTI FRANOSI DI VERSANTE</li> <li>- COLATE DETRICHE SULLA VIABILITA' PUBBLICA</li> <li>- FRANE DA CROLLO E/O PERICOLO DI CADUTA MASSI SU ALCUNE SITUAZIONE DI SCARPATA DI MONTE STRADA</li> </ul>

\* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

#### 1.4. SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito sono riportate le soglie corrispondenti alle fasi di allertamento previste per gli altri fenomeni meteo oggetto di allertamento.

Criticità	Indicatore	Zone e sottozone	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	E1	> B8 (34-40 nodi o 62-74 km/h)	> B9-B10 (41- 55 nodi o 75- 102 km/h)	> B11 (56-63 nodi o 103- 117 km/h)
Temperature estreme elevate	Thom Discomfort Index (°C)	E1	DI=24°C	DI=25°C o almeno 3 giorni consecutivi a DI=24°C	DI>25°C o almeno 3 giorni consecutivi a DI=25°C
Temperature estreme rigide	Tmin e Tmed (°C)	E1	Tmin < -12 °C o Tmed < -3°C	Tmin<-20 °C o Tmed<-8°C	Tmin<-25 °C o Tmed<-10°C
Neve	Accumulo (cm)	E1	30-50 cm	50-80 cm	>80 cm
Ghiaccio e pioggia che gela		E1	Estesa formazione di ghiaccio o possibili episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)

## 1.5. NOTIFICHE

In corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate:

- il superamento di **soglie pluviometriche**,
- i superamenti di **soglie idrometriche 2 e 3**, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura

COMUNE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI (CORSI D'ACQUA)
PALAGANO	FRASSINORO, MONTEFIORINO, POLINAGO	PONTE DOLO (DOLO)

Le **soglie pluviometriche** individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a **30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**.  
PLUVIOMETRI ASSOCIATI: FRASSINORO, MONTEFIORINO, POLINAGO.

Le **soglie idrometriche** costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PONTE DOLO	DOLO	2.50	3.00	4.00

## 1.6. DIGHE

I livelli di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della cassa d'espansione del Secchia, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe") si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi ("preallerta", "vigilanza rinforzata", "pericolo" e "collasso") relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell'onda di piena.

## 1.7. CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO PERIODICAMENTE AGGIORNATI DAL COMUNE E DA VERIFICARE IN CASO DI EMERGENZA VEDI CTR ALLEGATA

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
1 – OCCLUSIONE FOSSO	VIA MOTRONA BOCCASSUOLO	RIO DELLA LEZZA - BOCCASSUOLO
2- OCCLUSIONE FOSSO	VIA COMUNALE BOCCASSUOLO	FOSSO DEI GHIAVARDI LOC. RAGGIOLA
3- OCCLUSIONE FOSSO	CASA SCAGNOLI	FOSSO DI ARAVECCHIA PALAGANO
4- OCCLUSIONE FOSSO	VIA SANTO STEFANO	IL FOGNONE – IMBOCCO LOC.TA SANTO STEFANO
5- EROSIONE DESTRA IDRAULICA	VIA IL MOGNO	SPALLA DX PONTE LOC.TA MOLINO DI MONCHIO

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Frane in atto		
Aree 267	RIO DELLA LEZZA	LOC IL MOLINO
FRANA DA CROLLO	VIA COMUNALE	LOCALITA CAVA DEI CINGHI
FRANA VERSANTE	VIA COMUNALE	LOCALITA CASA DONNINO
FRANA VERSANTE	VIA LA FONTANA – LAMALUNGA	LOCALITA CA DI ANDREA
FRANA VERSANTE	VIA LA PENNA	FOSSO LIBBRA
FRANA VERSANTE	VIA LA VIGNA	MONCHIO
FRANA VERSANTE	VIA SANTA GIULIA	MONCHIO CA DI PAVLIN
FRANA VERSANTE	VIA SANTO STEFANO	LOCA.TA CASA RICCI CASA MINGOTTO PALAGANO





Letto, confermato e sottoscritto.

**IL SINDACO**  
*F.to Braglia Fabio*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*F.to Vitale Roberta*

---

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

Si attesta:

- che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 13/03/2018 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, 13/03/2018

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
*F.to Ferrarini Emanuela*

---

È copia conforme all'originale.

Li, 13/3/2018

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

  
*Ferrarini Emanuela*



**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.
- E' divenuta esecutiva il 25/10/2017 ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000.

Li, 25/10/2017

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*F.to Vitale Roberta*

---